

Liberalizzazioni: Italia promossa con riserva, piu' apertura in tlc (I-Com)

15:51 ROMA (MF-DJ)--Sulle liberalizzazioni l'Italia e' promossa con riserva e gli italiani sono parzialmente soddisfatti delle nuove opportunita' offerte dal mercato. E' quanto emerge dal rapporto sullo stato delle liberalizzazioni in Italia realizzato da I-Com, in collaborazione con Comin & Partners, e dal sondaggio condotto da Doxa sulla percezione che i cittadini hanno dei vantaggi offerti dall'apertura dei mercati. La ricerca condotta da I-Com in collaborazione con Comin & Partners mostra che nei mercati a rete (tlc, energia e gas, poste e trasporti) e nei mercati finanziari (banche e assicurazioni) l'Italia ha un grado di apertura dei mercati alla concorrenza quasi sempre superiore alla media europea: ottavo posto tra i 28 paesi Ue (nei settori a rete), con livelli particolarmente avanzati nelle telecomunicazioni e nell'energia. Se invece si considerano solo i 5 grandi paesi europei (Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna e Italia), l'Italia registra un grado di liberalizzazione dei mercati mediamente piu' basso, con la Gran Bretagna che si attesta in cima alla classifica dei Paesi con i mercati piu' competitivi. Ma se si guarda ai trend dal 2005 ad oggi, tranne la Gran Bretagna, e' l'Italia a migliorare di piu' (-31,2% del grado di restrittivita' complessivo dei mercati a rete) e sia nelle telecomunicazioni che nell'energia elettrica conquista il secondo posto assoluto, rispettivamente dopo Gran Bretagna e Spagna. Le rilevazioni del sondaggio effettuato da Doxa su un campione di 1.000 soggetti riguardano gli effetti che le liberalizzazioni hanno avuto sui prezzi e sulla liberta' di scelta per i consumatori. Sul primo punto, le tlc, con il 62% dei consumatori, sono il settore piu' positivamente colpito dalla riduzione dei prezzi, seguito dalle assicurazioni (43%) e dai trasporti (41%). All'ultimo posto, con il 32%, troviamo le banche. In termini di liberta' di scelta del fornitore, sono ancora le tlc (76%) che agli occhi dei consumatori risultano il mercato piu' aperto, seguito da energia-gas (65%) e dalle assicurazioni (62%). All'ultimo posto il sistema bancario. Sul fronte della concentrazione del mercato le liberalizzazioni hanno portato a un maggior numero di aziende concorrenti nel settore tlc (79%), seguito da energia-gas (73%), e assicurazioni (64%). Tra i mercati che hanno invece registrato un minor grado di apertura a nuovi player troviamo i trasporti (56%) e le banche (52%). Per quanto riguarda il cambio di fornitore di energia e gas, negli ultimi due anni solo il 10% dichiara di aver effettuato (almeno) un cambio. Dati ancor piu' significativi in termini di switching si registrano nella telefonia, dove il 16% dei consumatori afferma di aver cambiato

operatore negli ultimi due anni. Per quanto riguarda il settore assicurativo, nello stesso periodo, solo l'8% sarebbe passato ad altro fornitore. Infine, il settore bancario registra il tasso di cambio piu' basso tra quelli indagati: il 3% degli intervistati dichiara di aver cambiato operatore negli ultimi due anni. Le due ricerche sono state presentate oggi a Roma al convegno "Liberi di scegliere o disorientati? Cittadini e imprese al bivio delle liberalizzazioni". I lavori sono stati introdotti da Gianluca Comin (fondatore della Comin & Partners), Stefano da Empoli (Presidente di I-Com) e Vilma Scarpino (Amministratore delegato di Doxa). Il rapporto e il sondaggio sono stati lo spunto per il dibattito a cui hanno preso parte Guido Bortoni (presidente dell'Autorita' per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico), Andrea Camanzi (presidente dell'Autorita' di regolazione dei trasporti), Giovanni Pitruzzella (presidente dell'Autorita' garante della concorrenza e del mercato), Riccardo Cesari (consigliere dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) e Antonio Preto, (commissario dell'Autorita' per le garanzie nelle comunicazioni). com/rov (fine) MF-DJ NEWS 1015:50 giu 2015